

ciò poterono fare con una prestezza maravigliosa, favoriti da densissima nebbia. E prima che i nemici se ne fossero accorti, due compagnie dei nostri vollero scendere a terra ed attaccare subito i genovesi. Ma accortosene il nemico tosto ch'è fu dileguata la nebbia, uscì fuori in gran fretta; e quelle soverchiando col numero, mise in rotta; e di esse perirono molti, e molti ne furono feriti; altri, volendo salvarsi nelle barche, si affogarono in acqua: ed assai più ne sarebbero periti se non fossero accorsi in loro ajuto quelli delle galere. E nel tempo, che questa lotta sostenevasi a terra, i genovesi erano andati ad assalire con grand' impeto le cocche, che stavano al porto. Le difesero il più che poterono i soldati, che n'erano rimasti alla guardia; ma al fine vedendosi questi nell'impossibilità di salvarle, piuttosto ch'è rimanessero preda dei nemici, le affondarono là nel porto medesimo, acciocchè servissero similmente di difesa coll' impedirne ai genovesi la navigazione. Erano accorsi bensì, colle loro galere il Pisani e il Giustiniani; ma indarno, perchè i nemici ormai vi avevano appiccato il fuoco e le cocche ardevano in tutta la parte, che sormontava le acque. I nemici per altro, vedendo avvicinarsi a quella volta le galere veneziane, vi si allontanarono di tutta fretta. Così, lasciato libero il luogo, poterono i nostri costruire un buon parapetto ed una grossa palafitta dinanzi alle cocche affondate, le quali diventarono come una forte muraglia, che chiuse da quel lato i genovesi ed impedì loro di uscire in qual si fosse maniera da Chioggia.

Il piano di guerra immaginato da Vettore Pisani portava, che si dovesse chiudere questo lato, e che poscia si chiudesse quello altresì di Brondolo ed il canale detto di Lombardia: così i genovesi sarebbero rimasti strettamente bloccati. Ed egli aveva così progettato, a fine di costringerli a rendersi, senz'esser egli costretto ad azzardare una battaglia ineguale contro di loro, considerevolmente superiori e di numero e di equipaggiamento. Sapeva inoltre, che da Genova si spedivano alla flotta nuovi rinforzi e di legni e di genti e di munizioni da guerra e da bocca. Era d'uopo tenere